

- realizzazione di incontri di formazione e sensibilizzazione sui temi delle tossicodipendenze in 60 scuole che hanno coinvolto oltre 1900 alunni;
- realizzazione nel complesso scolastico del Liceo Ginnasio "Meshkalla" a Scutari una struttura destinata ad attività di perfezionamento e aggiornamento pedagogico-didattico di docenti albanesi, che potrà essere utilizzata anche come Centro di Aggregazione Giovanile (CAG).

L'iniziativa si è conclusa nell'aprile del 2014.

6)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Project facility multisettore"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	151
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Diretta
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 356.200,00
<i>Importo erogato</i>	€ 86.200,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O8-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	nessuna
<i>Descrizione</i>	

L'iniziativa intende costituire lo strumento operativo atto ad assicurare i seguiti del Protocollo stesso, attraverso la assistenza tecnica alle istituzioni albanesi coinvolte nella realizzazione delle iniziative programmate, il monitoraggio ed il coordinamento delle stesse. Il risultato conseguito è quello di aver assicurato un livello adeguato di assistenza tecnica, monitoraggio e coordinamento relativi alle iniziative previste nell'ambito del Protocollo di Cooperazione, che ammontano complessivamente a circa 51 milioni di Euro. **Economicità (efficienza):** i risultati finora raggiunti sono in linea con i costi previsti e secondo il miglior rapporto costi-benefici. **Efficacia:** gli obiettivi generali e specifici dell'iniziativa sono stati chiaramente identificati e quantificati. Le attività fin qui espletate hanno prodotto risultati definiti, oggettivamente quantificabili e direttamente collegabili agli obiettivi del progetto.

Coerenza ed unitarietà: l'iniziativa è inserita nel Protocollo di Cooperazione ed è coerente con le priorità in esso contenute, con le Linee Guida della Cooperazione Italiana e con le strategie nazionali e settoriali di riferimento.

7)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Project Facility per capacity-building istituzionale. Sostegno al Governo albanese per la formulazione ed implementazione della strategia per lo Sviluppo e l'Integrazione 2013-2020"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	151
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Diretta
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 250.000,00
<i>Importo erogato</i>	€ 45.200,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	parzialmente slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O8-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	nessuna
<i>Descrizione</i>	

L'iniziativa intende fornire un'assistenza tecnica ed istituzionale qualificata al Governo albanese nella formulazione ed implementazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo e l'Integrazione 2014-2020, delle strategie di sviluppo settoriali ad essa afferenti e dei relativi programmi di attuazione, con particolare riferimento ai settori privato, agricolo e sociale. Con l'iniziativa si è potuto sostenere:

- il processo di finalizzazione ed adozione delle strategie nazionale e settoriali, concordate tra i ministeri, la comunità internazionale e le parti sociali;
- il processo di definizione dei programmi settoriali in linea con le relative strategie adottate, negli ambiti di concentrazione della Cooperazione Italiana in Albania, con l'obiettivo di promuovere l'approccio di settore (Sector Wide Approach-SWAp);
- il processo di consultazione con le Autorità locali e con gli attori internazionali per la formulazione del nuovo Programma Paese della Cooperazione Italiana in Albania 2014-2016.

Si è inoltre provveduto a consolidare il ruolo della Cooperazione Italiana nell'ambito del coordinamento donatori e ad aumentare la visibilità dell'impegno italiano.

8)	
<i>Titolo iniziativa</i>	“Favorire l’accesso al mondo del lavoro e la creazione di impresa nel centro sud Albania”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	160
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Promossa ONG - ENGIM
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 738.098,83
<i>Importo erogato</i>	€ 537.699,42
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	legato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T2
<i>Rilevanza di genere</i>	nessuna
<i>Descrizione</i>	Il progetto intende favorire l’inserimento lavorativo e la creazione di imprese di giovani e adulti albanesi e, in particolare, promuovere azioni di formazione sulla creazione di impresa per 90 giovani, attraverso work-experience, anche nella forma mista dell’alternanza scuola-lavoro, e favorire la creazione di nuove imprese e il potenziamento di imprese esistenti, attraverso borse per lo start-up di impresa e l’apertura di uno sportello del lavoro. Sono stati formati almeno 120 giovani in 3 anni sul tema dell’autoimprenditorialità; è stata favorita la partecipazione di 90 giovani in difficoltà di inserimento socio-lavorativo al programma di inserimento lavorativo (work experience) e sono stati realizzati corsi di riqualificazione a favore di almeno 200 operai, insegnanti, istruttori e impiegati pubblici e privati.
9)	
<i>Titolo iniziativa</i>	“Bukë, Kripë e Zemër – Cibo, Tradizione e cultura: processi di co-sviluppo in aree marginali del nord e sud dell’Albania attraverso la valorizzazione dei saperi e dei prodotti tradizionali bio-mediterranei”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	311
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Promossa ONG – VIS/CESVI
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 3.192.000,00
<i>Importo erogato</i>	€ 3.192.000,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	legato
<i>Obiettivo millennio</i>	O8-T2
<i>Rilevanza di genere</i>	nessuna
<i>Descrizione</i>	Il progetto intende migliorare le condizioni socio-economiche dei distretti di Malesi e Madhe e Permet, attraverso la valorizzazione delle risorse locali. L’iniziativa ha i seguenti obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> - diversificare e rafforzare le attività produttive; - migliorare l’offerta agro-turistica; - promuovere la partecipazione attiva dei beneficiari nei processi di sviluppo e nella creazione di una rete di comunicazioni e scambi tra le comunità locali. L’iniziativa ha comportato un miglioramento delle condizioni di accesso alle risorse finanziarie per la popolazione dei distretti di Malesi e Madhe e di Permet; ha migliorato la competenza professionale dei produttori e degli erogatori di servizi agrituristici; ha migliorato lo standard qualitativo dei prodotti e dei servizi agri-turistici locali; ha promosso l’agriturismo, il turismo culturale e naturalistico dei due territori e realizzate azioni di visibilità e comunicazione sul progetto in Italia.
10)	
<i>Titolo iniziativa</i>	“Sostegno alla riforma amministrativa e territoriale (START)”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	150
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad OO.II. - UNDP
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi</i>	

<i>multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 800.000,00
<i>Importo erogato</i>	€ 800.000,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O8-T2
<i>Rilevanza di genere</i>	nessuna
<i>Descrizione</i>	

Il governo albanese è attualmente impegnato nella realizzazione di una riforma amministrativa e territoriale (TAR) come priorità assoluta della sua agenda politica, in vista delle elezioni amministrative di metà 2015. Lo scopo del progetto STAR, costituito da un fondo multidonatore gestito da UNDP Albania, è quello di garantire un sistematico sostegno operativo al Ministero per gli Affari Locali albanese in tutte le fasi della riforma, attraverso la mobilitazione di esperti, l'assistenza nei processi consultivi e di *consensus building*, la fornitura di beni e servizi e la gestione delle spese. Il progetto ha favorito lo sviluppo delle capacità tecniche e istituzionali del Ministero degli Affari Locali adeguate ad attuare e monitorare la TAR; ha facilitato i processi di sensibilizzazione consultazione e di *consensus building* sulla TAR nella popolazione; ha assicurato i tempestivi interventi logistici in tutte le fasi del processo TAR; ha supportato la fase di transizione e la relativa implementazione della fusione amministrativa.

RETRIBUZIONI DEI FUNZIONARI COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E DEI TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA COINVOLTI NELLE MEDESIME ATTIVITÀ IN ALBANIA

Per la realizzazione delle attività di cooperazione in **Albania**, ci si è avvalsa della collaborazione di **12 unità** di personale come descritto nella tabella seguente.

UNITÀ DI PERSONALE	TIPOLOGIA DI CONTRATTO	PERIODO DI LAVORO	RETRIBUZIONE LORDA
1	Direttore dell'UTL	dal 1 gennaio al 31 dicembre 2014	€ 79.000,00
1	Esperto	dal 1 gennaio al 31 dicembre 2014	€ 121.000,00
1	Esperto	dal 7 gennaio al 20 febbraio 2014	€ 9.085,00
1	Esperto	dal 19 maggio al 6 giugno 2014	€ 7.130,00
1	Esperto	dal 19 maggio al 6 giugno 2014	€ 5.347,50
1	Esperto	dal 10 novembre al 23 dicembre 2014	€ 10.750,00
1	Esperto	dal 6 ottobre al 10 dicembre 2014	€ 16.205,00
1	Tempo determinato	dal 1 marzo al 31 dicembre 2014	€ 35.835,28
1	Tempo determinato	dal 1 marzo al 30 aprile 2014	€ 4.823,07
1	Tempo determinato	dal 1 giugno al 31 dicembre 2014	€ 7.541,90
1	Tempo determinato	dal 1 gennaio al 31 dicembre 2014	€ 82.884,72
1	Tempo determinato	dal 1 giugno al 31 dicembre 2014	€ 19.241,61



LA SERBIA

Per quanto riguarda le attività della Cooperazione Italiana in Serbia, particolare attenzione è stata accordata alla valorizzazione della dimensione regionale dello sviluppo e alla promozione della piccola e media imprenditoria, nonché ad attività nel campo dello sviluppo sociale.

I progetti ancora in fase di svolgimento nel corso del 2014 per la cooperazione italiana sono i seguenti:

“Progetto Linea di credito a supporto delle PMI serbe attraverso il sistema bancario nazionale e a sostegno dello sviluppo locale attraverso le aziende municipalizzate” -

L’iniziativa prevede un finanziamento a credito d’aiuto di € 30.000.000,00 e di uno a dono di € 707.332,00, di cui € 218.260,00 quale fondo di gestione in loco ripartito su tre annualità ed € 489.072,00 per l’invio di esperti in missione.

L’obiettivo generale dell’iniziativa è quello di contribuire alla crescita economica della Serbia attraverso l’incremento delle relazioni commerciali con i paesi dell’UE ed in particolare con l’Italia. L’obiettivo specifico è lo sviluppo delle piccole e medie imprese (PMI) e del numero e dell’efficienza dei servizi forniti dalle Municipalizzate serbe (LPU). Attualmente è attivo il fondo rotativo che ammonta a circa 9,3 milioni di euro. Tramite procedura ad evidenza pubblica sono state selezionate undici banche interessate secondo i criteri stabiliti dallo *Steering Committee*. È stato predisposto il Manuale Operativo ai fini di garantire un sostegno adeguato ai beneficiari dell’intervento e sono stati organizzati corsi di formazione per il personale delle banche locali coinvolte sulla valutazione dei progetti finanziabili e per il personale delle aziende municipalizzate sulla predisposizione dei capitolati di gara secondo le procedure UE (PRAG). L’Accordo bilaterale è stato emendato due volte per renderlo più adatto alle esigenze locali ed è stato successivamente ratificato dal Governo serbo nel 2013. Sono stati erogati 17 crediti per un valore totale di 3,4 milioni di euro e si stima che saranno creati 31 nuovi posti di lavoro.

“Desk per l’Unione Europea II” – L’iniziativa si pone la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- migliorare il coordinamento e la complementarietà tra i programmi di cooperazione bilaterale finanziati dalla DGCS e l’assistenza finanziaria dell’Unione Europea (in particolare lo Strumento di Assistenza alla Pre-adesione – IPA);
- migliorare il coordinamento e la complementarietà tra i settori di intervento tra i Paesi UE come previsto dal Codice di condotta in materia di divisione dei compiti nell’ambito della politica di sviluppo;
- rafforzare, in termini qualitativi e quantitativi, la partecipazione delle istituzioni e degli enti pubblici e privati italiani ai programmi comunitari, sviluppando sinergie tra gli attori italiani e i partner locali.

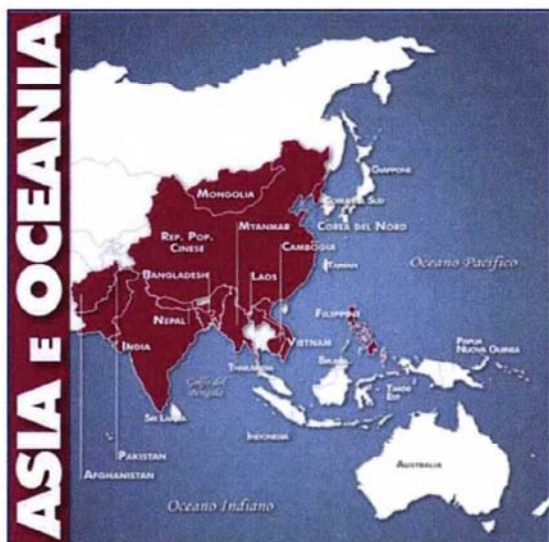
L’importo complessivo del progetto è € 39.400.00. Le attività di EU DESK hanno previsto la partecipazione in forma attiva a tutti i tavoli di coordinamento generale organizzati dall’Ufficio per l’Integrazione Europea del Governo serbo, nonché ai tavoli di coordinamento settoriale organizzati dalla Delegazione dell’Unione Europea in Serbia.

“Sostegno alla creazione dell’Istituto Centrale della Conservazione (CIK)” - L’iniziativa è composta da due componenti: una gestita dall’Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro (ISCR) e l’altra a gestione dell’UTL. I beneficiari del progetto sono: staff CIK, esperti di restauro di varie istituzioni di tutela del patrimonio culturale, società civile. Lo scopo del progetto è contribuire al riconoscimento e alla valorizzazione delle identità culturali delle popolazioni balcaniche attraverso la tutela del patrimonio artistico e culturale. Nello specifico, si propone di sostenere la creazione del CIK e la sua messa in opera in linea con le tecniche e pratiche sviluppate in analoghe istituzioni europee. Le attività realizzate sono: a) allestimento dei laboratori CIK; b) fornitura di attrezzature specialistiche e materiali; c) corsi di formazione specialistica per formatori dell’area balcanica; d) sensibilizzazione dell’opinione pubblica alla tutela del patrimonio culturale. I fondi residui a valere sul fondo in loco sono stati utilizzati per il completamento dei laboratori allestiti presso il CIK. Il completamento dei laboratori ha previsto la fornitura di attrezzature per l’investigazione sulla struttura chimica e meccanica dei materiali e una

supervisione iniziale per l'utilizzo della strumentazione. Il progetto si è concluso con successo il 30 giugno 2014.

“Sostegno a minori e adolescenti vulnerabili in Serbia” - Il progetto, per un importo pari a 15.000,00 euro, è finalizzato al miglioramento delle condizioni di minori e adolescenti vulnerabili in Serbia. Era stato richiesto principalmente per dare un sostegno nell'organizzazione di attività educative e di supporto ai giovani e adolescenti partecipanti al seminario *“Days of Friendship”* nell'ambito della scuola estiva *“School of Friendship 2012”*, tramite l'acquisto di materiali e attrezzature necessari allo svolgimento delle attività dal contenuto educativo, ludico e sportivo, aventi come target bambini e adolescenti di diversa nazionalità ed estrazione sociale. Il progetto si è concluso il 31 marzo 2014.

3. L'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE SVOLTA IN ASIA E OCEANIA



Le dinamiche economiche asiatiche continuano ad incidere significativamente sull'andamento dell'economia mondiale, anche in virtù del notevole peso demografico del continente nel contesto internazionale.

La progressiva apertura ai mercati internazionali e le riforme economiche attuate da vari Governi dell'area hanno significativamente ridotto negli ultimi anni il numero delle persone che vivono sotto la soglia di povertà assoluta, ma le evidenti disparità tra i settori più ricchi e quelli più poveri della società, i problemi creati da uno sviluppo spesso poco rispettoso dell'ambiente e dei diritti delle persone, gli effetti del cambiamento climatico, continuano a minare alla base lo sviluppo socio-economico della regione.

La fragilità della ripresa a livello globale rappresenta un ulteriore elemento di rischio che può ridurre le spinte di crescita dell'intera area.

Nell'Asia centro-meridionale, segnatamente nella regione afghano-pakistana permane un'area di instabilità e povertà molto estesa. La Cooperazione italiana ha mantenuto nel 2014 un impegno importante in diversi Paesi asiatici. Seguendo le indicazioni contenute all'interno delle Linee Guida per la Cooperazione per il triennio 2014-2016, i Paesi prioritari nel continente asiatico sono stati **Afghanistan, Pakistan e Myanmar**. A fronte di un maggiore impegno in questi Paesi, è continuata peraltro, attraverso i progetti tuttora in corso, l'attività della Cooperazione italiana anche in Vietnam, Corea del Nord, Cina, Filippine, e, in misura più limitata, Cambogia, Laos, Piccoli Stati Insulari del Pacifico e Nepal.


INIZIATIVE REGIONALI

Si è concluso il programma regionale, finanziato sul canale multi-bilaterale attraverso un contributo di 750.000 euro a IOM, che ha coinvolto le aree di confine tra **Laos Cambogia Thailandia e Viet-Nam**, volto a fornire assistenza ai minori vittime di sfruttamento sessuale, potenziando anche le capacità di istituzioni pubbliche di contrastare il fenomeno. Dati i positivi risultati del programma ed il suo alto valore sociale, se ne è programmata una seconda fase.

Un altro intervento di natura regionale è il Programma di assistenza tecnica e sostegno ai Ministeri di Linea nel settore agricolo con enfasi sulla produzione olivicola, realizzato attraverso un contributo a IAO pari a 2,4 milioni di euro, in **Afghanistan, Pakistan e Nepal**. L'intervento ha l'obiettivo di dare continuità, su base regionale, a singole iniziative di sviluppo nel settore agricolo ed agroindustriale finanziate dalla Cooperazione italiana precedentemente: in Afghanistan (realizzata da IMG), in Pakistan (realizzata dallo IAO) e in Nepal (realizzata ancora dalla FAO con la consulenza dell'Università della Tuscia).

Nelle **Piccole isole del Pacifico** è in corso di realizzazione un programma, finanziato sul canale multi-bilaterale attraverso un contributo a IUCN di 1,5 milioni di euro, volto a favorire la transizione verso sistemi energetici ecologicamente efficienti, sostenendo i Paesi beneficiari nell'attuazione di politiche energetiche sostenibili e la realizzazione di progetti pilota per la tutela degli ecosistemi.

3.1. L'ASIA MERIDIONALE



Linee Guida 2014-2016

Afghanistan: il Paese mantiene priorità assoluta per gli alti indici di povertà, il permanere di un contesto di instabilità e in ragione del consistente impegno su molteplici fronti dispiegato dall'Italia nell'ultimo decennio. La Cooperazione italiana, assieme alla Comunità Internazionale, resterà impegnata nella ricostruzione del Paese, in Asia il maggior beneficiario di aiuti a dono. La Cooperazione italiana si concentrerà in particolare modo sul capacity building istituzionale, l'accesso ai servizi di base e la riduzione della povertà, in particolare a favore delle donne e soprattutto nelle aree rurali. Nel perseguimento di tali risultati, i settori prioritari di intervento, sanciti nell'accordo di partenariato bilaterale firmato nel gennaio 2012 sono: buon governo, sviluppo rurale, infrastrutture di trasporto. Altri settori di attenzione sono sanità, gender, aiuto umanitario, patrimonio culturale. Per coprire l'impegno finanziario necessario per rispettare nel triennio gli impegni assunti dall'Italia in sede internazionale (circa 50 milioni di euro l'anno), sarà necessario garantire le risorse tramite il Decreto Missioni e il ricorso al credito di aiuto.

Pakistan: nel quadro regionale di azione internazionale mirata a sostenere la stabilizzazione e la sicurezza, si potranno usare i crediti di aiuto per avviare alcuni limitati programmi nel campo dello sviluppo rurale e dell'energia.



L'AFGHANISTAN

Il 2014 è stato caratterizzato dalla preparazione e dallo svolgimento delle elezioni presidenziali tenutesi il 24 aprile (1° turno) e il 6 giugno (2° turno) scorsi. Il processo elettorale, entrato nel vivo con le campagne dei candidati ammessi nel gennaio 2014, ha influenzato buona parte del dibattito pubblico, comportando anche un fisiologico rallentamento delle attività del Governo e, conseguentemente, delle attività di cooperazione da parte della Comunità Internazionale. A livello di dialogo tra la comunità dei donatori e il Governo, le attività relative al *Tokyo Mutual Accountability Framework* (TMAF) sono proseguite. In particolare, il 29 gennaio del 2014 si è tenuta una riunione speciale dello *Joint Coordination and Monitoring Board* (JCMB) a cui hanno preso parte anche i

candidati alle elezioni presidenziali che hanno evidenziato, con varie sfumature, l'importanza del concetto di mutua responsabilità presente nel TMAF. La riunione è stata indetta per verificare i progressi compiuti sia dal Governo che dalla Comunità rispetto agli impegni presi a Tokyo, analogamente a quanto fatto nel luglio 2013 con il *Senior Official Meeting* (SOM). Lo *Special JCMB* ha accolto con favore i progressi compiuti dai donatori sia per quanto riguarda l'allineamento dei progetti ai programmi di priorità nazionali (NPPs) che in relazione al crescente utilizzo della modalità on-budget nonché in merito alla riconferma da parte della Comunità Internazionale delle promesse di finanziamento fatte a Tokyo. Da questo osservatorio, si fa notare che, nel documento predisposto dal Ministero delle Finanze afgano in occasione della riunione, la Cooperazione Italiana figura tra i donatori che più hanno rispettato gli obiettivi di Tokyo. Nel documento si evince che la Cooperazione Italiana è tra i 10 paesi (su 24) ad aver erogato più della metà del proprio APS on-budget, ad avere un accordo quadro di cooperazione (13 su 24 lo hanno) e a concludere un accordo per ciascun progetto on-budget. Le note positive sono state confermate in occasione del *Development Cooperation Dialogue*, tenutosi il 1 luglio scorso e il cui lavoro preparatorio è stato svolto nel mese di giugno. Dal lato degli impegni del Governo, la dichiarazione finale dello *special JCMB* mette in luce i progressi registrati nei seguenti ambiti: predisposizione del quadro legale e organizzazione delle elezioni presidenziali del 2014 e parlamentari del 2015; adozione del primo rapporto sullo stato di implementazione della legge volta all'eliminazione della violenza sulle donne (EVAW), sebbene la qualità del rapporto sia molto bassa; miglioramenti sul versante della trasparenza e

dell'attendibilità del budget pubblico e dei sistemi di contabilità nazionali. Tuttavia, si segnalano ritardi nell'adozione di leggi particolarmente importanti, quali quella anti-riciclaggio (AML) e quella sul contrasto al finanziamento di attività terroristiche (CTF). Ancora progressi devono essere compiuti per l'approvazione della legge sull'IVA – bloccata in Parlamento - e sulla risoluzione completa dello scandalo della Kabul Bank.

Attività della Cooperazione Italiana

Anche nel 2014 l'Italia ha contribuito in Afghanistan grazie ai finanziamenti del Decreto Missioni Internazionali allo sforzo della comunità internazionale per sostenere la ricostruzione delle strutture statuali e la riduzione della povertà, soprattutto nelle aree rurali, e, come obiettivo trasversale, il miglioramento della condizione femminile.

In linea con l'Accordo Quadro di Cooperazione allo Sviluppo e l'Accordo di Partenariato a lungo termine firmato nel gennaio 2012 il sostegno della Cooperazione italiana, si è indirizzato verso:

- buon governo e Stato di diritto, ivi incluso l'aiuto al bilancio, l'accesso ai servizi pubblici di base, il decentramento, con un forte focus sulla Provincia di Herat;
- sviluppo economico rurale;
- azione trasversale di genere.

Le nuove iniziative approvate in questi settori ammontano a circa 17,5 milioni di euro, cui si aggiungono i numerosi progetti in corso. Tra i risultati conseguiti da questi ultimi si segnalano in particolare, per il *National Solidarity Program*, la realizzazione di progetti comunitari, soprattutto piccole infrastrutture idriche, in 691 consigli di villaggio, beneficiando circa 135.000 famiglie; per il *National Rural Access Program*, il completamento di 45 Km di viabilità nel distretto Shindand, nella Provincia di Herat; corsi di formazione professionale in 5 Province afgane per 500 donne; il completamento del recupero della cittadella islamica di Shar-i-Golgolesh presso il sito UNESCO di Bamyān.

I criteri d'intervento sono stati in linea con i principi di efficacia dell'aiuto e degli impegni assunti con il *Tokyo Mutual Accountability Framework*, ovvero l'impegno all'allineamento di almeno l'80% degli interventi all'*Afghan National Development Strategy* e al trasferimento on-budget di almeno il 50% dell'aiuto. L'Italia ha partecipato attivamente ai meccanismi di coordinamento tra Governo e Donatori. Dal lato degli impegni del Governo afgano, si segnala in particolare l'adozione del primo rapporto sullo stato di implementazione della legge volta all'eliminazione della violenza sulle donne (EVAW).

Di seguito, si espone lo stato di attuazione aggiornato dell'insieme dei progetti in corso.

SICUREZZA

- **“APRP”** – Il programma APRP è un'iniziativa multilaterale con cui i donatori sostengono l'High Peace Council, che doveva essere, nelle intenzioni del governo afgano, il principale strumento per perseguire una strategia di riconciliazione nazionale, attraverso la reintegrazione degli insorgenti. Il programma, però, ha riscontrato numerose difficoltà di coordinamento e di implementazione, in particolare in fase d'avvio. La sinergia tra i vari attori coinvolti ha permesso di raggiungere alcuni risultati pratici: 7.796 reintegrati (tra cui 693 *key commanders*); 34.000 beneficiari diretti nelle comunità coinvolte e 1,2 milioni di persone che hanno tratto un giovamento dalle attività di progetto. Lo stato di avanzamento finanziario del contributo italiano è stato pari all'85% del finanziamento totale e ha permesso la reintegrazione di 627 ex combattenti, con 3.328 beneficiari diretti dei progetti, e 129.856 beneficiari indiretti.
- **“LOTFA”** – E' stato assicurato il monitoraggio dell'iniziativa che deve ancora avviare il processo di assegnazione degli alloggi popolari costruiti con il contributo italiano. E' stata predisposta una nota sullo stato dell'arte dell'iniziativa che ha messo in evidenza l'esistenza di un residuo di circa 560.000 USD da impiegare per interventi a favore delle donne poliziotte.

GOVERNANCE

- **“ARTF”** (Afghanistan Reconstruction Trust Fund) - Il programma è volto al **Sostegno al Bilancio**, svolgendo un ruolo cruciale nel sostegno dei costi di funzionamento e d'investimento e compendia, al suo interno, vari settori e programmi. L'obiettivo principale dell'ARTF resta il sostegno alla stabilizzazione e alla crescita dello stato afgano.

Nel periodo considerato, l'UTL ha partecipato alle riunioni dello *Strategy Group* (di cui l'Italia fa parte nel 2014 avendo erogato, nell'anno solare 2013 oltre 10 milioni di USD al Fondo Fiduciario). Una prima riunione era volta a discutere ed approvare le priorità in materia di sviluppo umano per il

prossimo triennio 2015-2017 del Fondo Fiduciario. Il documento predisposto dalla Banca Mondiale presenta un'analisi approfondita sui ritardi e i progressi compiuti nei settori della sanità, dell'educazione, della protezione sociale e delle politiche del lavoro. Per il prossimo triennio ARTF intende proseguire ed approfondire le iniziative che hanno, nel recente passato, notevolmente contribuito a migliorare gli indicatori settoriali, in particolare: "EQUIP" che ha contribuito in maniera decisiva all'aumento della scolarizzazione dei bambini e delle bambine afgani e per il quale sarà prevista una maggiore attenzione alla qualità dell'insegnamento; "SHARP/SEHAT" che ha permesso di creare e rendere operativa una rete di servizi sanitari pubblici di primo e secondo livello, con un'attenzione al miglioramento della rete ospedaliera di riferimento; "ASDP/NSDP" attraverso i quali sono stati promossi interventi di formazione professionale. La posizione italiana è di rafforzare il focus, all'interno di questi programmi, verso il miglioramento del ruolo della donna nella società afgana.

- **"ELECT II"** – Si tratta di un programma di sostegno alle Istituzioni afgane che ha finanziato le elezioni presidenziali di quest'anno. Nel periodo considerato, si è definita con esattezza l'entità dell'attuale contributo italiano al programma, pari a 1,46 milioni USD.
- **"Support program to the Herat provincial administration"** - E' proseguita l'assistenza fornita dalla Cooperazione italiana alla Provincia di Herat e al suo Governatorato mentre sono terminate le azioni condotte attraverso i programmi di governance realizzate da UNDP (ASGP e NIBP) attualmente in fase di riorganizzazione. L'intervento italiano si focalizza in questo momento attorno al sostegno al Piano Provinciale di Sviluppo (Provincial Development Plan – PDP) deciso dal Provincial Development Committee (PDC) formato dai rappresentanti dei Dipartimenti (sedi decentrate dei Ministeri) e dei Distretti. Il PDP si inserisce nella strategia di decentramento amministrativo, parte dei deliverables del TMAF, attraverso la quale si intende dare maggiore autonomia di decisione e di spesa a livello sub-nazionale. Dal 2015, infatti, il PDP dovrebbe essere finanziato (in tutto o in parte) attraverso il bilancio nazionale.
- **"Institutional support to the provincial development plan"** - Il programma intende non solo sostenere la realizzazione degli interventi previsti dal PDP, ma anche formare il personale dei Dipartimenti alla preparazione e conduzione di gare per la realizzazione di opere e forniture, preparando quindi le istituzioni locali alle attività che dovranno essere condotte a partire dall'anno prossimo.
- **"Support to the good governance and to the rural development in Herat province"** - Il progetto, promosso da InterSOS, è finalizzato al sostegno degli organismi di villaggio (Community Development Committees) e delle istituzioni locali per l'emergenza e per la educazione. Il progetto prevede numerose attività operative, attraverso le quali le comunità e le istituzioni potranno migliorare le proprie capacità gestionali.

Un secondo aspetto della Governance locale è il sostegno agli organi amministrativi di distretto e di villaggio. Questa componente è sostenuta dall'Italia attraverso i contributi al National Area-Based Development Program di UNDP (che ha costituito District Development Assemblies nella maggior parte dei 398 Distretti del Paese) e al National Solidarity Program della Banca Mondiale / MRRD (che ha costituito Community Development Committees in circa 37 mila villaggi). Va infine considerato che a marzo si è chiusa l'esperienza del Provincial Reconstruction Team italiano di Herat. I PRT, strutture di cooperazione civile-militare, erano stati creati in diverse Province afgane e avevano come loro finalità la realizzazione di interventi di sviluppo. Nell'ambito del processo di transizione, cioè del passaggio della responsabilità di governo e controllo del territorio, alle autorità locali, anche la funzione di sviluppo svolta dal PRT è stata trasferita alle autorità locali, in particolare per quanto riguarda la realizzazione del Provincial Development Plan.

- **"Sostegno alla ricostruzione del sistema giudiziario e penitenziario afgano"** – Il programma ha l'obiettivo di assicurare le giuste sinergie di intervento tra tutte le iniziative in corso del settore giustizia finanziate dall'Italia. A seguito dei risultati dei due studi di baseline condotti da ONG afgane nel 2013, è iniziata la fase preparatoria dei corsi di formazione al personale del Dipartimento di giustizia di Herat, attraverso la definizione dei curricula e dei materiali formativi. Continua inoltre il coordinamento con l'Associazione Indipendente degli Avvocati (Independent Bar Association) per la costituzione di una banca dati sui casi di gratuito patrocinio (*legal aid*), e con l'Agenzia di Cooperazione tedesca (GIZ) per la creazione di un sistema di archivio elettronico dei dati del Ministero della Giustizia, da sperimentare a Kabul, Herat e Balkh.

- A seguito dell'apertura della *provincial project support unit*, il progetto **“Giustizia della Banca Mondiale – JSDP”** ha migliorato la propria efficacia a Herat. Il progetto si trova comunque in uno stato di forte sofferenza a livello centrale. A riguardo, quest'ufficio di cooperazione ha dato inizio ad un'opera di coordinamento tra donatori ARTF JSDP per elaborare una posizione comune, da portare all'attenzione della Banca in vista della valutazione intermedia del progetto (*mid-term review*).
- Nell'ambito del **“Programma regionale UNODC”**, si è svolto, a fine giugno ad Astana, un *workshop* regionale sui sistemi di prevenzione e trattamento dell'HIV/AIDS per la popolazione tossicodipendente, la prima delle attività di programma finanziate dall'Italia ad essere implementata. Il programma sta attualmente svolgendo la sua *mid-term review*, cui l'ufficio di cooperazione ha partecipato attraverso un'intervista telefonica, finalizzata ad esaminare i risultati ottenuti finora, identificando sia i punti di forza che di debolezza del programma, per orientare al meglio le attività future.

HUMAN RESOURCES DEVELOPMENT

- **“Sostegno al Piano Strategico Nazionale del Ministero dell'Educazione”** - Tale intervento riguarda, in particolare, il rafforzamento degli aspetti relativi alla formazione degli insegnanti, utilizzando mezzi audiovisivi e tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e rafforzando le capacità dell'Educational Radio Television (ERTV), emittente dello stesso Ministero afghano, nella produzione di moduli audiovisivi su temi trasversali (educazione alla pace, sostegno psicosociale, alfabetizzazione, educazione religiosa). Va comunque ricordato che la Cooperazione Italiana ha contribuito in passato al settore educativo, finalizzando parte dei contributi ARTF al programma nazionale EQUIP (Education Quality Improvement Project). I contributi ARTF, come riportato sopra, sono stati trattati complessivamente come sostegno al buon governo. Inoltre, è stato approvato (giugno 2014) un contributo ad UNICEF per facilitare l'accesso all'educazione primaria per studenti di entrambi i sessi che siano fuori dal sistema formativo formale. Questa iniziativa ha una forte componente di genere e viene quindi trattata in quel settore.
- **“Programma di Formazione di figure professionali specializzate in urban analysis e management”** - Il programma, a favore del personale heratino, è stato implementato dall'Università di Firenze. In base alla richiesta del Ministero dell'*Higher Education* circa un maggior coordinamento e allineamento alle priorità nazionali da parte della comunità internazionale, nel rispetto degli impegni presi nel quadro del TMAF, si è lavorato alla definizione di una strategia settoriale che tenga conto delle priorità nazionali, degli strumenti della DGCS e delle aspettative e degli interessi italiani nel settore.
- **“Programma di recupero della cittadella di Shar-e Gholghola”** - Si tratta del restauro della città di Shar-e Gholghola del XIII secolo, situata nel comprensorio di Bamyān, già dichiarato patrimonio dell'umanità. Questo progetto si sta concludendo e si spera di potere finalizzare un limitato contributo per permettere la prosecuzione delle attività.
- **“Programma per il restauro del complesso della Regina Goharshad ”** - L'iniziativa mostra particolare attenzione al complesso della Regina Goharshad del XV secolo, situato nella Provincia di Herat, e alla possibilità di includere questo monumento nella lista del patrimonio mondiale.

I progetti in corso nel settore del patrimonio culturale, realizzati tramite contributi volontari all'UNESCO, in collaborazione con il locale Ministero dell'Informazione e della Cultura, includono componenti di formazione e mirano al rafforzamento delle capacità di gestione endogene del suddetto Ministero. I due progetti realizzati da UNESCO sotto forma di contributi volontari al programma Paese riguardano il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale afghano, con importanti componenti di formazione del personale e di potenziamento dell'occupazione. In particolare:

- **“Supporto istituzionale e capacity development”** - Nel primo semestre del 2014, il programma ha sostenuto le capacità di monitoraggio e valutazione del MoWA attraverso la formazione dello staff dedicato e il reclutamento di un esperto in gestione di database, ed iniziato il processo di Gender-responsive budgeting attraverso una revisione della Budget Circular 1 di tutti i Ministeri afghani al fine di tenere conto, nelle allocazioni del bilancio pubblico, dei bisogni specifici della popolazione femminile.
- **“Improving Access to and utilisation of reproductive health services in un(der)served communities and promoting women's empowerment in three districts of Herat”** - Nel corso del semestre sono

stati erogati servizi di salute riproduttiva e materno-infantile a 20.690 persone dei tre distretti; è inoltre iniziato il corso di formazione per le 9 ostetriche comunitarie che presteranno servizio nelle Family Health Houses costruite dalle comunità stesse.

- **“Lotta alla violenza contro le donne”** - Il programma di ActionAID, nel corso del 2014, ha trattato circa 115 casi di violenza presso le strutture preposte tramite i membri dei circoli REFLECT (che hanno ricevuto 5 giorni di formazione nel mese di marzo) e 50 paralegali volontari identificati dal progetto (che hanno anch'essi ricevuto due formazioni per un totale di 10 giorni).
- **“Establishment of coordinated multi-sectoral response to gender-based violence: integration of professional assistance and referral services into the health sector”** - Con questo progetto sono state iniziate le attività ad Herat con l'apertura di un ufficio, l'individuazione dei *focal point* all'interno delle varie strutture governative e della società civile che forniscono servizi alle GBV survivors. L'ospedale regionale di Herat ha messo a disposizione due stanze che verranno ristrutturate per ospitare il Family Protection Centre cui potranno rivolgersi le donne in cerca di assistenza. Ad aprile sono iniziate le attività del progetto ONG promosso “Vite preziose” di COSPE e a giugno quelle previste dal contributo volontario ad UNWOMEN per il sostegno alle Case protette (*Shelters e Family Guidance Centres*).
- **“Supporto all'empowerment socio-economico delle donne”**, - Il programma ha consentito la selezione di 5 ONG che nel mese di aprile hanno iniziato i corsi di formazione per un totale di 1250 donne vulnerabili nelle province beneficiarie (Kabul, Herat, Ghor, Bamyan e Badakhshan), in stretto coordinamento con i dipartimenti provinciali degli Affari Femminili e con il National Skills Development Program (NSDP) del Ministero del Lavoro, cui è stata delegata anche una funzione di monitoraggio delle attività formative in modo che risultino in linea con gli standard nazionali.
- **“Finanziamento allo sviluppo dei Programmi Sanitari Nazionali nelle Province di Kabul e Herat”** - Il programma ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di salute della popolazione delle Province di Kabul e Herat attraverso il sostegno alle attività del Ministero della Sanità Pubblica (MoPH) dell'Afghanistan nel quadro del National Priority Program 5 - *Health for All*, del cluster *Human resource development* del TMAF e nel Pillar n.5 dell'ANDS (Health and Nutrition).

Sono proseguite le attività preparatorie di spesa attraverso riunioni con i referenti delle strutture sanitarie beneficiarie (Ospedali Esteqlal e Indira Gandhi a Kabul e Centro ambulanze di Herat) e con i responsabili del MoPH, compilate le liste delle apparecchiature sanitarie che verranno acquistate per ciascun servizio attraverso apposita gara e decisi i piccoli lavori di ristrutturazione necessari per la sistemazione del Centro ambulanze. Il MoPH - attraverso lo Strengthening Mechanism (SM) - prosegue l'implementazione delle attività previste nel Piano di Procurement approvato dal Joint Steering Committee il 26/02/2013. Lo SM ha tra l'altro seguito tutti i passi relativi al lancio della gara per la costruzione del Centro diagnostico dell'ospedale Esteqlal di Kabul per la cui realizzazione sono stati accantonati 915.248,70 dollari.

AGRICULTURE & RURAL DEVELOPMENT

- **“Programma SARD”** va ricordato che esso è strutturato in tre componenti che, nelle intenzioni, dovevano essere integrate sia temporalmente che sul territorio, ma che invece hanno avuto uno sviluppo differenziato nel tempo, seppure mantenendo lo stesso focus geografico: la componente di agricoltura attraverso il MAIL, la componente di sviluppo rurale condotta dal National Area-Based Development Program (MRRD / UNDP) e la componente di coordinamento a gestione diretta (fondo in loco e fondo esperti). Nel mese di giugno il MAIL e la FAO hanno preparato una bozza di Accordo di Progetto interno per la definizione dei ruoli e mansioni delle parti riguardo alla realizzazione della suddetta componente A. Il semestre si è chiuso con FAO-Kabul in attesa di ricevere l'approvazione dalla sede centrale prima di inoltrarla alla Cooperazione italiana per il previo “nulla osta”.
- **“National Solidarity Program” (NSP)** - Il programma ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali, attraverso la promozione delle capacità delle stesse comunità di identificare, gestire e monitorare i propri progetti di sviluppo. Cuore del programma sono i Community Development Councils (CDCs) istituiti a livello di villaggio che sono il perno delle relazioni tra i beneficiari, il Ministero dello Sviluppo Rurale (MRRD) e le Facilitating Partners, (ONG e Organizzazioni internazionali). Il NSP è al decimo anno d'implementazione e allo stato attuale si trova nella sua terza fase. Il supporto italiano al National Solidarity Program si è

concretizzato sin dalle prime fasi del programma attraverso i finanziamenti all'ARTF (Afghanistan Reconstruction Trust Fund) in parte orientati al NSP. I progetti realizzati sono relativi alla pulizia, riabilitazione o costruzione di opere di sviluppo rurale (serbatoi, canali irrigui, argini e muri di contenimento, microcentrali idroelettriche, ponti carrabili, condotte interrate, pozzi). I settori su cui si concentrano circa l'80% degli interventi sono la costruzione di sistemi idrici per uso agricolo e domestico, seguiti da piccoli interventi infrastrutturali volti a migliorare la viabilità stradale. Il restante 20% è destinato alla costruzione o riabilitazione di strutture scolastiche prevalentemente primarie, alla costruzione o riabilitazione di centri di aggregazione comunitaria e alla realizzazione di piccole reti elettriche in alcuni casi basate sull'utilizzo dell'energia idroelettrica. L'impiego attuale dei fondi messi a disposizione del NSP per la realizzazione degli interventi sopradescritti è pari a circa 3,5 milioni di USD corrispondenti a circa 2,5 milioni di Euro.

INFRASTRUCTURE DEVELOPMENT

Il settore infrastrutture articola i propri interventi nel quadro delle previsioni del programma di priorità nazionale (NPP) del relativo Cluster. Il Ministero di riferimento è quello delle Miniere, a dimostrazione del senso generale del NPP: la costituzione di corridoi di trasporto e comunicazione che permettano lo sfruttamento delle risorse minerarie esistenti all'interno del Paese e l'esportazione grazie al collegamento coi corridoi asiatici. L'intervento italiano si pone all'interno del settore stradale e di quello dell'aviazione civile. Per quanto riguarda le strade, il focus è sul corridoio est-ovest di attraversamento del Paese, un collegamento quindi tra Herat e Kabul che può abbreviare di oltre 300 km il tragitto tra queste due aree. Inoltre, la strada costituirà il primo elemento di infrastrutturazione nell'area centrale del Paese, ricca di miniere (ferro, carbone) e lungo la valle del fiume Harirod che può divenire uno dei principali centri di produzione agricola dell'Afghanistan. I progetti prevedono la realizzazione di una prima tratta ad est, da Maidan Shar a Bamyan. Sono già stati realizzati 54 km di strada, e si sta procedendo alla realizzazione di ulteriori 82 km. E' in fase di realizzazione una breve tratta di 2,3 km che consente di collegare la strada con l'entrata nella città di Bamyan, grazie ad un finanziamento italiano a UNOPS nel quadro del NRAP. In questo modo, si completa la congiungente Yakawlang – Bamyan (finanziata dalla Banca Asiatica di Sviluppo- ADB) e tra Bamyan e Kabul. Considerando che la ADB sta anche finanziando la riabilitazione del tracciato da Mazar-e Sharif a Yakawlang, il tracciato diviene anche un importante parte dell'asse di attraversamento nord-sud del Paese e costituirà una valida alternativa all'utilizzo della ring-road attraverso il passo e il tunnel del Salang. Grazie ai fondi del progetto di assistenza attraverso UNOPS è stato possibile definire un piano di pronto intervento per l'aeroporto di Herat (contingency plan) che prevede la fornitura di macchinari e veicoli assolutamente indispensabili per mantenere aperto lo scalo, oltre alla formazione di personale afgano con corsi certificati. Si ricorda, infatti, che l'aeroporto di Herat è attualmente gestito dalla NATO, ma che questa gestione terminerà il 31 dicembre 2014 con la "transizione" della responsabilità dello spazio aereo e del sistema dell'aviazione civile alle autorità afgane.

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2014

1)	
<i>Titolo iniziativa</i>	"Riabilitazione e sostegno al sistema giudiziario e penitenziario afgano"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	151
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Diretta
<i>PIUs</i>	--
<i>Sistemi Paese</i>	--
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 700.000,00
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 214.956,37
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O8-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario
<i>Descrizione</i>	

L'iniziativa "Sostegno al sistema giudiziario e penitenziario afgano", finanziata per la prima volta nel 2002 è una delle prime e più significative che la Cooperazione Italiana ha avviato in Afghanistan a seguito della caduta del regime talebano. L'iniziativa in

oggetto è stata rifinanziata negli anni, da ultimo con delibera del CD n.45 del 8 giugno 2012 per quel che concerne la componente fondo in loco per un ammontare complessivo di EUR 700.000,00 e con delibera del CD n. 156 del 11 novembre 2014, per quel che riguarda la componente fondo esperti, per un ammontare pari a EUR 500.100,00.

L'obiettivo specifico dell'iniziativa è di contribuire al miglioramento della qualità dei servizi forniti alla popolazione dal sistema giustizia, in particolare nella Provincia di Herat.

I risultati attesi dell'iniziativa sono:

- assistenza tecnica ai partner afgani fornita attraverso partecipazione a tavoli di lavoro e monitoraggio/coordinamento di attività realizzate con fondi italiani;
- personale del sistema giustizia pubblico e privato formato;
- miglioramento di strutture pubbliche con interventi di lavori e forniture realizzato;
- funzionamento dell'ufficio di progetto presso l'UTL di Kabul e Herat a servizio degli esperti garantito.

Tra i maggiori successi ottenuti grazie anche all'importante contributo italiano, si possono annoverare:

- l'adozione del Codice di procedura Penale provvisorio (redatto dal Prof. Di Gennaro) nel 2005, in uso sino al 2014. È stato infatti approvato il nuovo Codice di Procedura Penale, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 1132 in data 5 maggio 2014 ed entrato in vigore il 5 giugno 2014;
- l'adozione del Codice minorile adottato nel 2005;
- la costruzione a Kabul di un centro di riabilitazione per minori e di una sua sezione "sperimentale" aperta;
- l'istituzione dell'Independent National Legal Training Center oggi National Legal Training Center (NLTC), Centro per la formazione legale specialistica post-universitaria, ubicato all'interno dell'Università di Kabul;
- l'istituzione della prima Unità per contrastare la violenza contro le donne (EVAW) all'interno della Procura Generale di Kabul realizzata nel 2010 e il suo allargamento presso l'Ufficio della Procura Generale di Herat nel corso del 2011;
- il supporto all'Associazione forense afgana (AIBA) che ha permesso, oltre all'erogazione di patrocinio legale gratuito ai meno abbienti, la pubblicazione dell'Albo degli iscritti all'Associazione.

I maggiori risultati ottenuti finora dall'iniziativa sono stati i seguenti:

- realizzazione di due studi di baseline: 1. *Baseline Study of Justice Stakeholders Training Needs in Herat Province* e 2. *Baseline Study of Justice Institutions Capacity in Herat Province at District Level (District Offices of the Department of Justice in Herat Province)*;
- realizzazione del corso di formazione sugli aspetti psicologici per i procuratori dell'Unità di Eliminazione della Violenza Contro le Donne (EVAW) presso la Procura Generale di Herat;
- forniture di arredamenti per gli uffici della Procura Generale e del Dipartimento di Giustizia di Herat, per quest'ultimo anche a livello distrettuale;
- realizzazione dei corsi di formazione su differenti branche del diritto per il personale del Dipartimento di Giustizia di Herat a livello provinciale e distrettuale, sulla base dei risultati contenuti all'interno dei summenzionati studi di base e loro monitoraggio tramite un'ONG locale, specializzata nel settore legale;
- creazione di una banca dati presso l'AIBA di Kabul e le attività di formazione sull'utilizzo della stessa banca dati;
- sviluppo di un sistema interno di raccolta dati e archiviazione (reporting e filing system), sviluppato in coordinamento con la cooperazione tedesca (GIZ) per il Ministero della Giustizia di Kabul e per il Dipartimento di Giustizia a Herat;
- forniture di arredamenti per l'allestimento di due sale conferenze per le Facoltà di Legge e Diritto Islamico presso l'Università di Herat;
- attività preliminari per la fornitura di testi giuridici alle biblioteche delle Facoltà di Legge e Diritto Islamico presso l'Università di Herat e del Dipartimento di Giustizia di Herat.

2)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Assistenza tecnica e sostegno ai Ministeri di linea nel settore agricolo con enfasi alla produzione olivicola - Afghanistan, Nepal e Pakistan (Componente Afghanistan)"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	--
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri enti - IAO
<i>PIUs</i>	--
<i>Sistemi Paese</i>	--
<i>Partecipazioni accordi</i>	
<i>multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 943.105,00
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 287.500,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Parzialmente legato
<i>Obiettivo millennio</i>	O7
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario
<i>Descrizione</i>	

Obiettivo generale dell'iniziativa è quello di favorire la stabilizzazione regionale dei tre Paesi interessati dal Programma (Afghanistan, Pakistan, Nepal) e, nello specifico, rafforzare lo sviluppo del settore agricolo, in particolare la coltivazione e produzione di olio di oliva nei tre paesi oggetto del Programma, nel contempo migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali e favorire un dialogo tra i paesi favorendo una stabilizzazione regionale.

In Afghanistan le zone interessate sono le Province di Nangharar per la produzione di olio di oliva e di olive in salamoia e di Herat per la produzione di pistacchio.

Risultati attesi sono:

- miglioramento delle tecniche culturali e di trasformazione della coltura dell'olivo attraverso corsi di formazione sia in loco che in Italia, fornitura di materiale per attività in campo, fornitura di macchinari per il frantoio della Nangharar Valley Development Authority (NVDA), introduzione di varietà italiane di olivo per la creazione di campi sperimentali;
- rivalutazione e promozione della coltura del pistacchio non solo come coltura forestale ma anche come coltura orticola in sinergia con il *Pistachio Promotional Group*, l'Università di Herat, la ONG locale ANHDO ed il DAIL (*Department of Agriculture, Irrigation and Livestock*).

Il *technical understanding*, contenente il piano operativo di progetto, è stato concordato e firmato con la controparte locale (Ministry of Agriculture, Irrigation and Livestock – MAIL) il 21 novembre 2012. Nel Novembre 2014 è stata firmata una convenzione con la ONG afghana ANHDO per l'implementazione della componente pistacchio insieme al DAIL ed alla Facoltà di Agraria dell'Università di Herat.

Gli obiettivi e le relative attività di Progetto sono sette:

OB. 1 - Definizione delle zone di interesse agro-economico per gli utenti

È stato realizzato un corso di introduzione al GIS presso l'Università di Herat. Verranno selezionati 4 studenti, oltre un coordinatore tra il personale ricercatore dell'Università, che attraverso rilievi di campo con smartphone e applicativi *open source* realizzeranno una cartografia puntuale delle zone coltivate a pistacchio, con relative informazioni agronomiche e fotografie, che verrà successivamente pubblicata su web e resa disponibile. Il risultato dell'attività sarà presentato durante un workshop che si terrà presumibilmente in Aprile 2015;

OB. 2 - Attività di formazione

Attività di formazione sono state realizzate nella zona di Jalalabad a beneficio di circa 200 coltivatori, o potenziali tali, di olivo. La formazione ha trasmesso l'importanza di tale pianta e fornito delle basi di tecniche culturali. La formazione ha avuto una forte eco venendo riportata sia da programmi televisivi che dalla stampa locale. Nel 2015 sono previsti due viaggi di studio in Italia per la componente olivo inerenti le tecniche di propagazione vegetativa, analisi organolettiche dell'olio di oliva e l'acquisizione di competenze sul funzionamento del frantoio che sarà acquistato. Per quanto riguarda la componente pistacchio, sono previste nel primo trimestre del 2015 tre sessioni di formazione di formatori, condotte da ricercatori universitari e tecnici di settore, che a loro volta riverseranno a beneficio dei coltivatori locali quanto appreso. È stato richiesto esplicitamente che una parte del personale formato sia di sesso femminile a sostegno della politica di genere. Anche per la componente pistacchio è previsto un viaggio studio in Italia, probabilmente in Sicilia nella seconda metà del 2015, sulle principali moderne tecniche culturali. I partecipanti, ne sono previsti sei, saranno equamente suddivisi fra ANHDO, DAIL ed Università di Herat;

OB. 3 - Supporto tecnico per miglioramento delle attività produttive

In accordo con la controparte locale sono stati acquistati ulteriori materiali per il miglioramento dei lavori in campo. È stata effettuata una ricerca di mercato e selezione di una nuova linea di produzione in sostituzione di una non funzionante ed è stato versato un anticipo. La linea di produzione sarà inviata in un periodo immediatamente successivo al viaggio studio in cui verranno formati i tecnici addetti al montaggio e gestione della stessa. Nel primo trimestre del 2015 si stima di acquistare ed inviare dall'Italia varietà di olivo, e nel secondo semestre 2015 anche del pistacchio, per la creazione di campi sperimentali;

OB. 4 - Creazione e consolidamento associazioni coltivatori

Sono stati acquistati semi di pistacchio e il materiale necessario per la creazione di campi dimostrativi in collaborazione con il DAIL Herat nel distretto di Koshan. Si prevede di sostenere questa attività nel primo trimestre 2015 con missioni di personale tecnico scientifico del DAIL a supporto dei coltivatori locali così come di acquistare materiale per migliorare le condizioni degli uffici periferici del DAIL nelle zone dei campi dimostrativi. Verranno anche realizzati programmi radiofonici tecnici a sostegno dei coltivatori e promozione del *Pistachio Promotion Group*;

OB. 5 - Controllo qualità del prodotto

Prodotti inerenti alle coltivazioni di pistacchio e campioni di olio di oliva verranno raccolti ed analizzati in Italia per identificare i parametri qualitativi su cui intervenire per miglioramento. Quanto previsto sarà effettuato nella prima metà del 2015 per l'olivo e nella seconda metà per il pistacchio;

OB. 6 - Protezione germoplasma locale

Attività di supporto a conferenze e fiere (*farmers' day*) saranno organizzate per mettere in evidenza la necessità di proteggere le varietà locali di pistacchio;

OB. 7 - Attività di promozione per supporto alla produzione

Verranno incrementati i collegamenti tra coltivatori e commercianti/trivenditori di settore per migliorare le varie fasi della catena dei valori nell'ottica delle politiche di sicurezza alimentare. Durante le giornate di presentazione pubblica dei propri prodotti da parte dei coltivatori, verrà fornita assistenza tecnica per supportare il processo di miglioramento della produzione.

3)

Titolo iniziativa	“Sostegno alla strategia nazionale afghana nel settore infrastrutturale (SANDSIS)”
Settore OCSE/DAC	21010
Tipo iniziativa	Ordinaria
Canale	Multilaterale
Gestione	Affidamento OO.II - UNOPS
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazioni accordi	
multi donatori	SI
Importo complessivo	€ 3.473.635,00 di cui € 600.000,00 FL + € 1.051.600 FE
Importo erogato 2014	€ 702.618,00
Tipologia	Dono
Grado di stegamento	Slegato
Obiettivo millennio	O8-T1
Rilevanza di genere	Secondario

Descrizione

L'iniziativa è finalizzata al sostegno delle attività condotte dai Ministeri di Linea afgani realizzate con fondi italiani, all'interno del programma nazionale prioritario "National and Regional Resource Corridors". Nel corso del 2014 le attività si sono concentrate in particolare sull'assistenza tecnica alla Project Management Unit di progetto, funzionante presso il Ministero dei Lavori Pubblici; all'assistenza tecnica alla Afghanistan Civil Aviation Authority e al Ministero dei Trasporti; alla realizzazione dello studio sulle opzioni di sviluppo dell'aeroporto; alle attività di manutenzione delle strutture esistenti; alla definizione del piano di contingenza per le attività di aviazione civile; alle attività di supporto logistico e amministrativo agli esperti in missione, per consentire il funzionamento degli uffici presso i due compound della Cooperazione a Kabul e Herat.

Il progetto si avvale dell'assistenza tecnica di UNOPS e prevede anche fondi per garantire la presenza di esperti italiani per il monitoraggio dell'intero settore delle infrastrutture, compresi i progetti NRRCP e NRAP, oltre alle attività del progetto PDP.

Obiettivo generale: Contribuire al lavoro del Governo Afgano per costruire un sistema di trasporti sicuro e integrato, che assicuri la connessione tra le aree del Paese e renda possibile i movimenti di beni e persone in modalità affidabili e a basso costo. In particolare, contribuire alla realizzazione del "National and Regional Resource Corridors" (NRRCP).

Obiettivo specifico: Sostenere le capacità afgane, in termini di gestione e di identificazione, relativamente a progetti inseriti nel NRRCP, in particolare per la costruzione di 237km di strada nazionale nelle aree centrali e occidentali del Paese e per il rafforzamento dell'aeroporto di Herat al fine di portarlo a standard ICAO.

4)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vulnerabili di Herat e altre province"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	700
<i>Tipo iniziativa</i>	Emergenza
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Diretta
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 2.814.124,00
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 1.700.000,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T3
<i>Rilevanza di genere</i>	Significativo

Descrizione

Obiettivo generale del programma è quello di assistere la popolazione di Herat e di altre provincie, in particolare i gruppi più vulnerabili favorendo l'accesso ai servizi di base.

Obiettivo specifico dell'iniziativa è migliorare le condizioni di vita nelle aree d'intervento fornendo assistenza ai servizi sanitari pediatrici, migliorare l'accesso alle risorse idriche e all'igiene sanitaria, fornire sostegno alle famiglie colpite da catastrofi naturali e/o causate dall'uomo.

Risultati attesi:

1. Sostegno all'Ospedale Pediatrico e all'Ospedale Generale di Herat e miglioramento nei servizi sanitari erogati.
2. Migliorato l'accesso all'acqua come risorsa (indispensabile alla sopravvivenza e necessaria alla sicurezza alimentare) e migliorata la prevenzione verso l'inaridimento dei suoli nelle aree d'interesse.
3. Migliorata la risposta per la mitigazione degli eventi catastrofici naturali a favore delle popolazioni residenti nelle aree rurali della Provincia.
4. Rafforzamento di ANDMA nelle capacità organizzative, preventive e di risposta alle catastrofi naturali. Capacità di aumento della risposta, a seguito di richieste di emergenze, al ripristino parziale o totale di alcuni servizi essenziali di base.

Sono state eseguite visite di monitoraggio per garantire il controllo delle singole attività di progetto e sono stati inoltre predisposti, specialmente per i Progetti che contenevano esecuzioni infrastrutturali, una serie di contratti di consulenza tecnica che hanno permesso il regolare svolgimento delle attività a partire dalla fase di progettazione per finire alla fase di collaudo finale. Tali contratti di consulenza non hanno mai superato il 3-5 % del valore totale dei contratti. Sono stati inoltre predisposti i tavoli di coordinamento con le diverse autorità tecniche provinciali per ottenere maggiore supporto per i singoli progetti da parte delle autorità locali. Assieme all'azione di coordinamento dei tavoli settoriali è stato garantito il necessario coordinamento con le altre iniziative finanziate dall'Italia e dagli altri donatori nella provincia e nelle altre provincie di intervento. In tal senso si colloca la fattiva collaborazione con le attività del PRT italiano ad Herat che ha anche permesso di eseguire due progetti (costruzione di un canale irriguo e risistemazione di un canale fognario) che non erano stati eseguiti a causa della chiusura del PRT stesso, avvenuta nel marzo del 2014. Le attività del Programma si sono concluse il 24 settembre 2014.

5)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Contributo volontario per la continuazione delle attività a distanza tramite l'ERTV attraverso il sostegno al Programma Paese UNESCO per l'Afghanistan"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	22030
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinario
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad OO.II. - UNESCO
<i>PIUs</i>	--
<i>Sistemi Paese</i>	--
<i>Partecipazioni</i>	--

<i>accordi</i>	
<i>multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 920.000,00
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 920.000,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1
<i>Rilevanza di genere</i>	Significativo

Descrizione

Il progetto intende sostenere le attività di educazione a distanza condotte tramite l'emittente radiotelevisiva ERTV, in collaborazione con il Ministero dell'Educazione afgano, in linea con le azioni intraprese da UNESCO su finanziamento italiano nei settori della comunicazione e dell'educazione. Obiettivo principale del programma è quello di proseguire nella produzione e diffusione di programmi e contenuti educativi nel Paese, raggiungendo anche comunità periferiche e rendendo possibili percorsi educativi di primo e secondo livello. Il progetto prevede azioni di rafforzamento tecnologico di ERTV per aumentare la diffusione del segnale nel Paese. In particolare, con tale iniziativa s'intende:

- aumentare e rafforzare le capacità dell'emittente ERTV dal punto di vista tecnico e della programmazione, realizzando contenuti audiovisivi di qualità;
- **ampliare il segnale di distribuzione e la capacità di trasmissione dell'emittente ERTV su tutto il territorio nazionale;**
- realizzare e diffondere i contenuti audiovisivi attraverso la trasmissione satellitare dei programmi ma anche grazie alla realizzazione e distribuzione di formati digitali;
- creare un network effettivo di comunicazione tra la capitale del Paese, le province e i distretti.

Il progetto registra ritardi nella realizzazione di alcune attività, ascrivibili agli sviluppi registrati negli ultimi mesi. In particolare, UNESCO ha dovuto attendere che ERTV definisse con il Ministero delle Comunicazioni e dell'*Information Technology* il proprio ruolo all'interno di alcuni passaggi importanti del sistema radiotelevisivo afgano, quali il lancio del satellite Afghan Sat1 e l'abbandono del sistema analogico di trasmissione a quello digitale. Il lancio della principale gara prevista dal progetto, relativa all'acquisto di trasmettitori televisivi e all'utilizzo di impianti satellitari, è stato sospeso viste le recenti iniziative portate avanti dal Governo afgano (passaggio dall'analogico al digitale e lancio del satellite Afghan Sat1) e questo ha portato ad una proposta di revisione del budget e di attività correlate che è attualmente allo studio.

6)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Sostegno al “National Rural Access Program (NRAP)”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	21020
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinario
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad OO.II. - UNOPS
<i>PIUs</i>	--
<i>Sistemi Paese</i>	--
<i>Partecipazioni</i>	
<i>accordi</i>	
<i>multi donatori</i>	SI
<i>Importo complessivo</i>	€ 2.500.000,00
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 2.500.000,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O8-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario

Descrizione

Gli obiettivi generali sono: stimolare lo sviluppo sociale ed economico dell'area; sviluppare l'occupazione e l'imprenditoria locale; contribuire alle capacità gestionali del Ministero dei Lavori Pubblici. Si tratta, in particolare, di realizzare opere a completamento di strade già in fase di realizzazione con fondi italiani ma che, per vari motivi, presentavano alcune limitate tratte non finanziate. In particolare, il primo intervento e cioè la realizzazione di 2,3 km di strada che consentono il collegamento della strada di REMABAR alla città di Bamyān, è in corso. La realizzazione di 4,5 km di tracciato nell'area di Shindand verrà realizzata con la seconda quota di finanziamento (trasferita entro il 2014). E' in fase di finalizzazione la gara per l'aggiudicazione del contratto.

7)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Progetto per la formazione di figure professionali specializzate in Urban Analysis and Management a favore di personale che operi nel contesto heratino”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	15112
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinario
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri enti
<i>PIUs</i>	--
<i>Sistemi Paese</i>	--
<i>Partecipazioni</i>	
<i>accordi</i>	
<i>multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 114.373,00
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 40.121,00
<i>Tipologia</i>	Dono